



# AFAM NEWSLETTER

bollettino d'informazione

ASSOCIAZIONE FRIULANA DI ASTRONOMIA E METEOROLOGIA

www.  
**AFAMWEB**  
.COM

**SKYPOINT**

IL TUO NEGOZIO DI FIDUCIA  
Strada statale 13, numero 145/11  
CAMPOFORMIDO (UD)  
Tel 0432/ 652609

## ARABO OD ISLAMICO (OD ISLAMISTA)?

di Claudio Cecotti

Per una volta, invece di parlare di costellazioni, desidero chiarire una questione che è fonte di errori da parte di molti che trattano delle culture mediorientali, non solo nel campo dell'Astronomia. Faccio una premessa che sembrerà ovvia ai più ma che è necessaria. Nicolò Copernico scrisse il *De Revolutionibus orbium celestium* ed il *Commentariolus* in latino ma Copernico non era latino (ovviamente il termine non ha significato se non riferito agli antichi abitanti del Lazio) né romano né italiano, ma era un polacco di nome Mikolaj Kopernik; Johannes von Kepler, alias Keplero, era tedesco e scrisse il *Mysterium Cosmographicum* in latino. Anche il nostro Galilei scrisse in latino il *Sidereus Nuncius* ma non era un *romano de Roma*, era pisano. Il latino, anche dopo il tramonto dell'impero romano, continuò a lungo a svolgere la funzione di lingua dotta e di comunicazione internazionale come accadde in seguito per il francese ed oggi per l'inglese. Mentre la lingua volgare ebbe quasi subito un certo successo nella comunicazione verbale e nel mondo della poesia (la lingua madre è quella che parla meglio al cuore). Nel mondo mediorientale (continua a pag 2)



## CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

### VENERDI' 19 SETTEMBRE ORE 21

CORSO DI FOTOGRAFIA E  
ASTRONOMIA A REMANZACCO  
"Riprese CCD"

Relatore: Luca Donato

### DOMENICA 21 SETTEMBRE ORE 21

SERATA OSSERVATIVA A  
REMANZACCO

Presso l'osservatorio si potranno osservare gli oggetti del cielo più belli di inizio autunno

### SABATO 27 SETTEMBRE ORE 21

STAR PARTY SUL MATAJUR

Osservazioni presso l'osservatorio sul monte Matajur.

### DOMENICA 5 OTTOBRE ORE 21

SERATA OSSERVATIVA A  
REMANZACCO

Presso la specola di Remanzacco si potranno osservare gli oggetti più interessanti del periodo.

### DOMENICA 19 OTTOBRE ORE 21

SERATA OSSERVATIVA A  
REMANZACCO

Osservazioni del cielo presso l'osservatorio di Remanzacco.

### DOMENICA 2 NOVEMBRE ORE 21

SERATA OSSERVATIVA A  
REMANZACCO

(segue da pag 1)

la funzione di lingua internazionale fu assunta dall'arabo, ciò è dovuto al fatto che gli Arabi avevano esteso effettivamente il loro dominio su vasta parte di quei territori (così come accadde in occidente per i Romani) e finirono per far usare, non subito ma col tempo (si continuò ad usare a lungo il greco), alle loro cancellerie; inoltre l'arabo è anche la lingua della religione di cui erano portatori (il Corano ancora oggi non si traduce, per i credenti non parlanti arabo le cosiddette traduzioni sono da intendersi quali strumenti di sussidio alla sua comprensione, ovviamente è un giro di parole che però è giustificato dai principi della fede islamica). Detto questo chiarisco che quando si parla della cultura mediorientale dell'epoca in cui fiorirono le scienze (700 - 1500 all'incirca) mentre l'Europa conosceva un periodo di decadenza (e poi di lentissima ripresa), non è corretto parlare di "astronomia araba", di "matematici arabi", di "scienziati arabi" e così via; araba è la lingua e gli abitanti della penisola arabica. Per i fenomeni culturali che si sono storicamente sviluppati nell'area più estesa del medioriente è opportuno usare l'aggettivo "islamico" (che è un riferimento transnazionale riferibile ad un'area caratterizzato dalla religione più diffusa, fermo restando che nel periodo della fioritura della cultura islamica ci furono anche studiosi e scienziati ebrei e cristiani). A riprova di quanto detto facciamo le considerazioni che seguono.

**‘Abd al-Rahmān al-ūfi** (nato a Rayy (oggi periferia di Tehran) nel 903 e morto a Shiraz - Iran nel 986) era persiano anche se scrisse in arabo il suo *Suwar al-Kawākib al-Tahābita*, ovvero "Descrizioni delle stelle fisse" che è uno dei testi dai quali prendiamo le immagini delle costellazioni che



vi proponiamo e la nomenclatura delle stelle e delle costellazioni che è espressa per lo più in arabo. Questo autore fra l'altro è ritenuto come colui che registrò per primo M 31.

**Abū Jaʿfar Muhammad ibn Mūsā al-Khwārizmī**, Chorasmia o Baghdad 780 - Baghdad 850, certamente visse a Baghdad, città sede del califfato in cui convenivano i sapienti di tutto il mondo islamico, e scrisse in arabo il suo trattato *al-Kitāb al-*

*mukhtaṣar fī ʿisāb al-jabr wa al-muqābala*, il primo libro che tratta soluzioni sistematiche di equazioni lineari e di secondo grado, altrettanto certamente veniva dalla Corasmia (come Biruni di cui parleremo più avanti) o da là venivano i suoi genitori come indicato dal suo soprannome **al-Khwārizmī** (Charizmi, ch alla tedesca) che si può tradurre come **il Corasmiano** e quindi era persiano. **Al-Khwārizmī** scrisse anche trattati

di astronomia e fu uno dei primi a scrivere a proposito dei numeri che provenivano dall'India tant'è che egli parlava del cosiddetto "calcolo indiano" (non "arabo").

Persiano era anche **Abū Rayḥān Muḥammad ibn Aḥmad al-Bīrūnī** (ma conversando con i persiani chiamatelo semplicemente **Abū Rayḥān Bīrūnī**, la soppressione dell'articolo "al" serve a far capire che non è arabo e ci tengono), Chorasmia (oggi Uzbekistan) 973 - Ghazna (oggi Afghanistan) 1048. Egli è stato uno dei massimi saggi della sua epoca: poliglotta (oltre le due lingue di prammatica quali il persiano, lingua madre, e l'arabo, lingua della cultura, conosceva il sanscrito, il greco, il siriano, l'ebraico ed il latino), ha scritto di astronomia, matematica, filosofia e scienze. Il suo libro "Cronologia", scritto a soli 27 anni, è un documento di inestimabile ricchezza di informazioni sui calendari degli antichi e sui molti modi usati per misurare il tempo. I suoi trattati sull'astrolabio, sull'astronomia e sulla matematica sono di altissimo livello come pure il suo trattato sull'India, uno specchio della società, della cultura e della religione di quel sub-continente dell'epoca. E proprio nella "Cronologia" ci spiega perché i primi sviluppi della scienza "islamica" sia un prodotto di menti non arabe, egli infatti ci dice semplicemente: "Gli Arabi erano illetterati ed ignoranti." Chiaro?

E Avicenna? **Abū Ḥalīq al-Usayn ibn Abd Allāh ibn Sīnā**, (per i persiani solo **Abū Ḥalīq**) medico, filosofo, matematico e fisico, nacque a Balkh nel 980 e morì ad Hamadan (Iran) nel 1037. Balkh, città afghana al confine con l'Uzbekistan, ai suoi tempi, era una città cosmopolita, vero punto d'incontro fra persiani e turchi per cui i primi lo vogliono persiano

ed i secondi turco. Non dimentichiamo che gran parte dell'Afghanistan parla ancor oggi la **lingua dari** (= lingua nostra) che è una variante del persiano.

Si è parlato di lingua siriana, quindi anche i Siriani non sono da considerare arabi nel senso stretto del termine. La lingua siriana è una lingua semitica evoluzione dell'antico aramaico di cui troviamo alcuni esempi nella Bibbia (soprattutto nel libro del profeta Daniele). Certo nel tempo i Siriani (oggi diventati i Siriani, aggettivo questo dal valore etnico, politico; Siriano è un aggettivo che ha conservato il valore linguistico - culturale e religioso) hanno abbandonato la loro lingua per parlare l'arabo (la siriana è rimasta la lingua liturgica dei cristiani locali un po' come il latino è stata a lungo la lingua liturgica unica dei cattolici) come gli Irlandesi che accanto al Gaelico usano la lingua inglese per le note vicende storiche. Ma gli Irlandesi non sono diventati Inglesi parlandone la lingua, la stessa cosa accade per i Siriani diventati i moderni Siriani. Non dimentichiamo che proprio i Siriani contribuirono enormemente a trasferire in arabo i testi della scienza greca (in primis l'Almagesto) in quanto erano spesso bi o trilingui (parlavano siriano, greco ed arabo).

Il ramo della civilizzazione islamica che si è poi sviluppata in Spagna va chiamata moresca od ispano moresca, aggettivo che permette di identificare l'elemento comune con quella mediorientale (i mori erano allora intesi gli islamici in senso lato) ma specifica contemporaneamente un'area diversa, con caratteristiche diverse ed in contesti etnico culturali diversi. In Spagna il peso degli Ebrei e dei Cristiani nel mondo della cultura scientifica fu molto maggiore di quanto lo sia stato nell'area mediorientale, e

nel mondo politico i Berberi furono una componente fondamentale e non erano certamente arabi. La cultura e la lingua berbere si fanno ancora sentire in tutta l'area del Nordafrica occidentale (Maghreb = luogo del tramonto)

E veniamo agli "Islamisti". Il termine è del tutto nuovo e non ha nulla a che vedere con gli aspetti culturali ai quali abbiamo accennato. Gli Islamisti sono i portatori di una religione islamica radicale, fortemente ancorata alla tradizione e fortemente segnata dall'integralismo. Ne consegue che essi si trovano in conflitto non solo con i paesi occidentali, visti quali portatori di una cultura opposta a quella dei cosiddetti principi islamici, ma anche con gli stessi islamici aperti ad idee quali democrazia, governo laico, e simili.

Gli Islamisti, fra l'altro, appartengono alla corrente religiosa sunnita, la maggioritaria nel mondo islamico e la più legata alle tradizioni ("sunna" vuol dire "tradizione"). Pertanto il termine "islamista" va usata solo in un contesto politico moderno e solo in riferimento a quegli specifici movimenti quali il movimento jihadista (si legge gihadista e non alla francese) sia in quello che in questi giorni appare come il riferimento del cosiddetto ISIS (sigla che sta a significare, con l'ordine delle parole all'inglese Stato Islamico di Iraq e Siria).

Questo mio chiarimento potrà sembrare superfluo, ma forse è ora di finire di parlare di Astronomia Araba, di Matematica Araba, di Numeri Arabi e così via. Se lo studio della storia e della cultura ha un senso, tanto vale utilizzarle in modo corretto ed adeguato.

Il mio indirizzo e-mail è [c.cecotti@libero.it](mailto:c.cecotti@libero.it)

# LO CHEF CONSIGLIA....

di Vincenzo Santini

## *Home Built Astronomy Projects*

### **DI CHE COSA SI TRATTA?**

Esiste in rete un interessante sito, illustrante dei facili esempi di auto-costruzione di telescopi dobson, accessori per telescopi e binocoli da fare in casa

### **DOVE SI TROVA?**

Potete trovare il sito in questione all'indirizzo:

<http://www.homebuiltastronomy.com/>

### **SOTTO COSA "GIRA"?**

E' sufficiente un normale Internet Explorer o equivalente.

### **COME SI INSTALLA?**

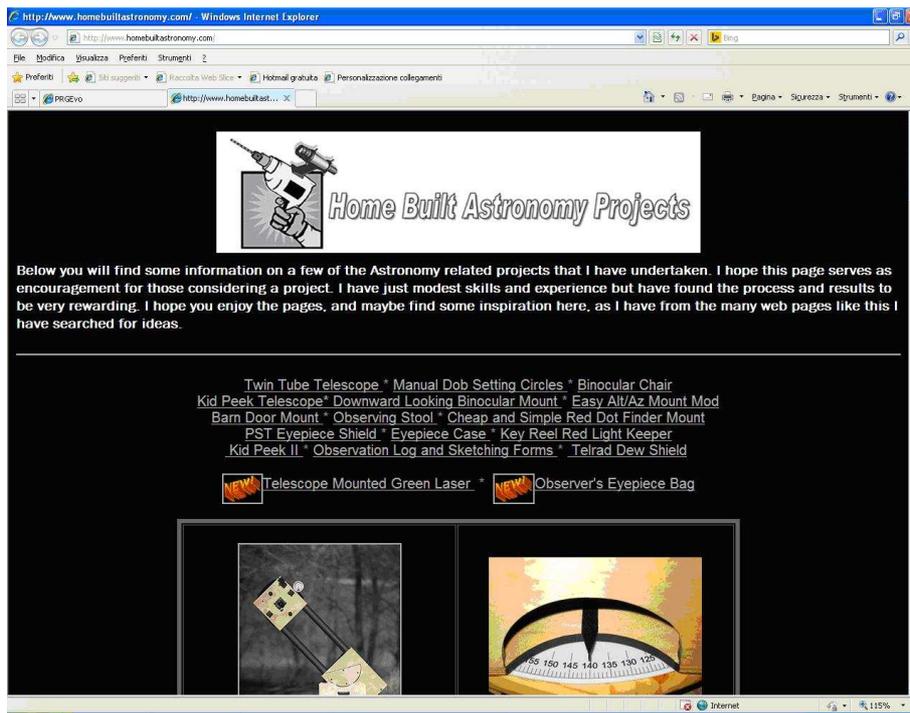
Non necessita di alcuna installazione.

### **COME SI PRESENTA?**

E' un sito molto ben fatto e di facilissima consultazione. E' in lingua inglese ma, oggi con l'aiuto di Google Traduttore, non c'è problema.

### **COME SI "SETTA"?**

Non necessita di alcun settaggio.



### **COM'E' LA GRAFICA?**

Molto semplice e molto leggibile; le spiegazioni sono fatte molto bene e debitamente illustrate.

### **IN SINTESI:**

CI E' PIACIUTO:

- Sito interessante.
- Simpatichi suggerimenti.
- Grande aiuto per l'astrofilo.

DA MIGLIORARE:

- Meglio di così!

A presto!